



Sabato 08 Luglio 2023

DOLOMITI AMPEZZANE
Anello della Croda da Lago

Itinerario	L'escursione alla Croda da Lago inizia dal Ponte di Rucurto (SP 638, 1710 m) imboccando il sentiero CAI 437. Al bivio del Casòn di Formin (1880 m) si intraprende il sentiero CAI 435 in direzione della forcella di Formin (2463 m). Si prosegue in direzione della forcella Ambrizzola (2274 m) e da qui, imboccando il sentiero 434 si scende verso il Rifugio Palmieri (2046 m) e lago di Federa. Si prosegue lungo tale sentiero che conduce al bivio iniziale del Casòn di Formin. Si riprende il segnavia 437 per ritornare al Ponte di Rucurto.		
Grado di difficoltà	E	Escursionistico	
Equipaggiamento Attrezzatura	Scarponi da montagna impermeabili; Calzettoni traspiranti; Pantaloni in tessuto da montagna lunghi; Maglietta intimo traspirante; Pile; Giacca a vento impermeabile e non troppo pesante; Guanti; Berretto; Occhiali da sole; Zaino; Bastoncini telescopici; Borraccia; Telo Termico; Pronto soccorso personale; Bussola; Carta topografica della zona; Altimetro; Biancheria di ricambio (da lasciare in auto);		
Alimentazione	Pranzo al sacco composto da cibi leggeri, facilmente digeribili e di rapida assimilazione, energetici e nutrienti (frutta secca, muesli, biscotti secchi, frutta disidratata, cioccolato, barrette energetiche). Succhi di frutta o te caldo. (evitare le bevande alcoliche).		
Tempi	ore:	6 c.a. (escluse le soste)	
Dislivelli	Salita m +	900	Discesa m - 900
Cartografia	Edizioni Tabacco scala 1:25.000 foglio 03		
Accompagnatori	Giacomazzo Luca (AE) Nalesso Gabriele (ASE)		Scantamburlo Barbara (OSS)
Contatti	Luca 349 4418420		
Luogo e ora di partenza	Parcheggio casello Spinea, ore 6.45		
Luogo e ora di arrivo	Parcheggio casello Spinea, ore 20.00		
Mezzo	Auto proprie		
Note	Sarà ad insindacabile giudizio degli Accompagnatori responsabili ogni variazione di itinerario e/o programma, in funzione delle condizioni atmosferiche e della preparazione del gruppo.		

AVVICINAMENTO AUTOMOBILISTICO

Raggiunta Cortina d'Ampezzo tramite autostrada A27, si prosegue in direzione Pocol. Si svolta a sinistra in direzione passo Giau fino a raggiungere il ponte Rucurto, con parcheggio lungo la strada.



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Mirano
"Alberto Azzolini"
Scuola di Escursionismo "I Scioxi"



DESCRIZIONE DELL' ITINERARIO

Iniziamo, quindi, la nostra camminata imboccando il facile sentiero CAI 437 che si immerge, con moderata pendenza, nel grazioso bosco della località di Lavina, caratterizzato dal passaggio di due bellissimi ponticelli (il primo sul Rio Costeana ed il secondo sul Rio dell'Alpe di Formin) e dai primi già bei scorci che volgono su alcuni importanti monti Dolomitici, tra cui l'Averau, le Cinque Torri e, il gruppo del Lagazuoi.

Si raggiunge, quindi, lo spiazzo prativo del Casòn di Formin e si prosegue tenendo la destra lungo il sentiero 435.

In breve si giunge al limitare della vegetazione, e si risale interamente la rocciosa e dal caratteristico paesaggio lunare Val de Formin, fino alla forcella di Formin. Lungo il percorso lo sguardo può ammirare le magnifiche guglie che caratterizzano la Croda da Lago, e con un po' di fortuna non è difficile scorgere i camosci che corrono agilmente sulle pietraie.

Ora il sentiero scende, in breve lo sguardo spazia sulla tipica distesa erbosa del Mondeval, con lo spicco delle possenti montagne Zoldane del Monte Pelmo e del Monte Civetta. Sugli incantevoli pascoli di Mondeval alla fine degli anni Ottanta è stato trovato lo scheletro ancora ben conservato di un uomo preistorico, risalente a ben 7500 anni fa.

Al termine della discesa, dopo un tratto pianeggiante, una breve salita ci permette di raggiungere Forcella Ambrizola (2274 m), situata tra la Croda da Lago e il Becco di Mezzodi.

Da qui si apre un'immensa visuale sulla suggestiva Conca Ampezzana, caratterizzata dalla veduta, al di sopra di essa, di alcuni monti di notevole importanza che circondano questa famosa valle, come la Croda Rossa, il Monte Cristallo, le lontane Tre Cime di Lavaredo ed il maestoso Gruppo del Sorapiss, incorniciata, alle rispettive estremità, dalle possenti Cime Ambrizzola, Croda da Lago e, Becco di Mezzodi. Da qui si può scorgere, in basso, il Lago di Federa (o Lago da Lago) e il Rifugio che si raggiunge seguendo il sentiero 434.

Costeggiando dapprima la sponda orientale del lago e inoltrandosi poi nel bosco della Val Negra, il sentiero 434 ci riporta con alcuni tratti di particolare pendenza al bivio del Casòn di Formin. Ritornati, quindi, presso il relativo incrocio, si riprende il segnavia 437 e si raggiunge così nuovamente il Ponte di Rucurto.



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Mirano "Alberto Azzolini"

Via Belvedere, 6 c.p. 56 30035 Mirano (VE) tel. 348 41 38 588
e_mail: escursionismo@caimirano.it - internet: www.caimirano.it



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Mirano
"Alberto Azzolini"
Scuola di Escursionismo "I Scioxi"



CENNI SU MONDEVAL E RIFUGIO G. PALMIERI

L'importanza di Mondeval è legata a un sito archeologico preistorico. Si tratta di una scoperta eccezionale: è la sepoltura di un cacciatore di epoca mesolitica, perfettamente conservato col suo corredo funerario.

Il ritrovamento dei resti del cacciatore preistorico costituisce per diversi motivi una scoperta importantissima, essendo, ad oggi, l'unica sepoltura mesolitica situata ad alta quota (2.150 m circa).

Inoltre, è da ricordare la straordinaria conservazione del corredo funerario collocato attorno allo scheletro, con reperti organici (in particolare resti di pasto e resine con propoli) che hanno ampliato notevolmente le conoscenze paleontologiche.

Oggi lo scheletro del cacciatore del mesolitico è conservato nel nuovo museo di Selva di Cadore, mentre a San Vito di Cadore si può ammirare un calco identico all'originale, messo a disposizione dal professor Guerreschi per la mostra sulle testimonianze lasciate dall'archeologia in territorio sanvitese.

Il rifugio G. Palmieri fu costruito nel 1901 con il nome "Barbaria Hütte" ad opera della guida alpina Giovanni Barbaria (1850 – 1939) nei pressi del lago di Federa.

Nel 1920 il rifugio passa al CAI Cortina ed assume il nome di rifugio Croda da Lago.

Nel 1946 il CAI affida il rifugio alla famiglia Siorpaes, che lo gestirà per quasi 50 anni. L'attuale nome del rifugio, Gianni Palmieri alla Croda da Lago, è dovuto al contributo elargito dalla famiglia Palmieri a ricordo del figlio deceduto nella seconda guerra mondiale.

Dal 1994 il rifugio è gestito dalla famiglia Alverà.



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Mirano "Alberto Azzolini"

Via Belvedere, 6 c.p. 56 30035 Mirano (VE) tel. 348 41 38 588

e_mail: escursionismo@caimirano.it - internet: www.caimirano.it